



# Tra lupi e zizzania

**G**li scricchiolii che provengono dai sacri palazzi non possono non far pensare al monito di Gesù: «Se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi» (Mc 3,25). Deve essere veramente seria la situazione, se persino L'Osservatore Romano, abbandonando il felpato linguaggio curiale, descrive Ratzinger come un «pastore che non indietreggia davanti ai lupi», e parla di un «pontificato che passerà alla storia, dissolvendo come fumo stereotipi duri a morire e contrastando comportamenti irresponsabili e indegni». Per l'Osservatore, l'azione del papa «è stata caratterizzata da un'opera d'innovazione e purificazione perseguita con coraggio, tenacia e pazienza, nella consapevolezza che nottetempo nel campo il nemico semina zizzania. Per questo il Papa indica senza stancarsi la necessità del rinnovamento continuo...». È evidente l'allusione alle tensioni interne, «che bisogna saper cogliere come occasione di purificazione della Chiesa». (L'Osservatore Romano, 15 febbraio 2012).

«Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato?» (At 7,52). La risposta al grido di Stefano può essere la base di partenza per quel processo di purificazione e rinnovamento necessario alla Chiesa. I profeti hanno sempre denunciato quei pastori che, chiamati a prendersi cura del gregge ad essi affidato dal Signore, si comportano come «lupi che dilanano la preda, versano il sangue, fanno perire la gente per turpi guadagni» (Ez 22,27). Si sono impossessati del popolo di Dio portandolo alla rovina. In nome del Signore sfruttano il popolo, sacrificandolo alla loro sete di potere, insensibili ai sacrifici che impongono e alle sofferenze che causano. Ma il popolo, pur sottomesso per paura, ha sempre conservato la speranza in un pastore liberatore. I capi sono stati ubbiditi, ma non ascoltati («ma le pecore non li hanno ascoltati», Gv 10,8) e, quando appare Gesù, le folle riconoscono in lui il pastore liberatore, perché mentre i pastori-lupi, per il loro interesse, sacrificano il popolo, Gesù, per il bene degli uomini, non esiterà a sacrificare se stesso. Gesù può proclamarsi pastore, perché prima ancora di essere pastore è l'«Agnello

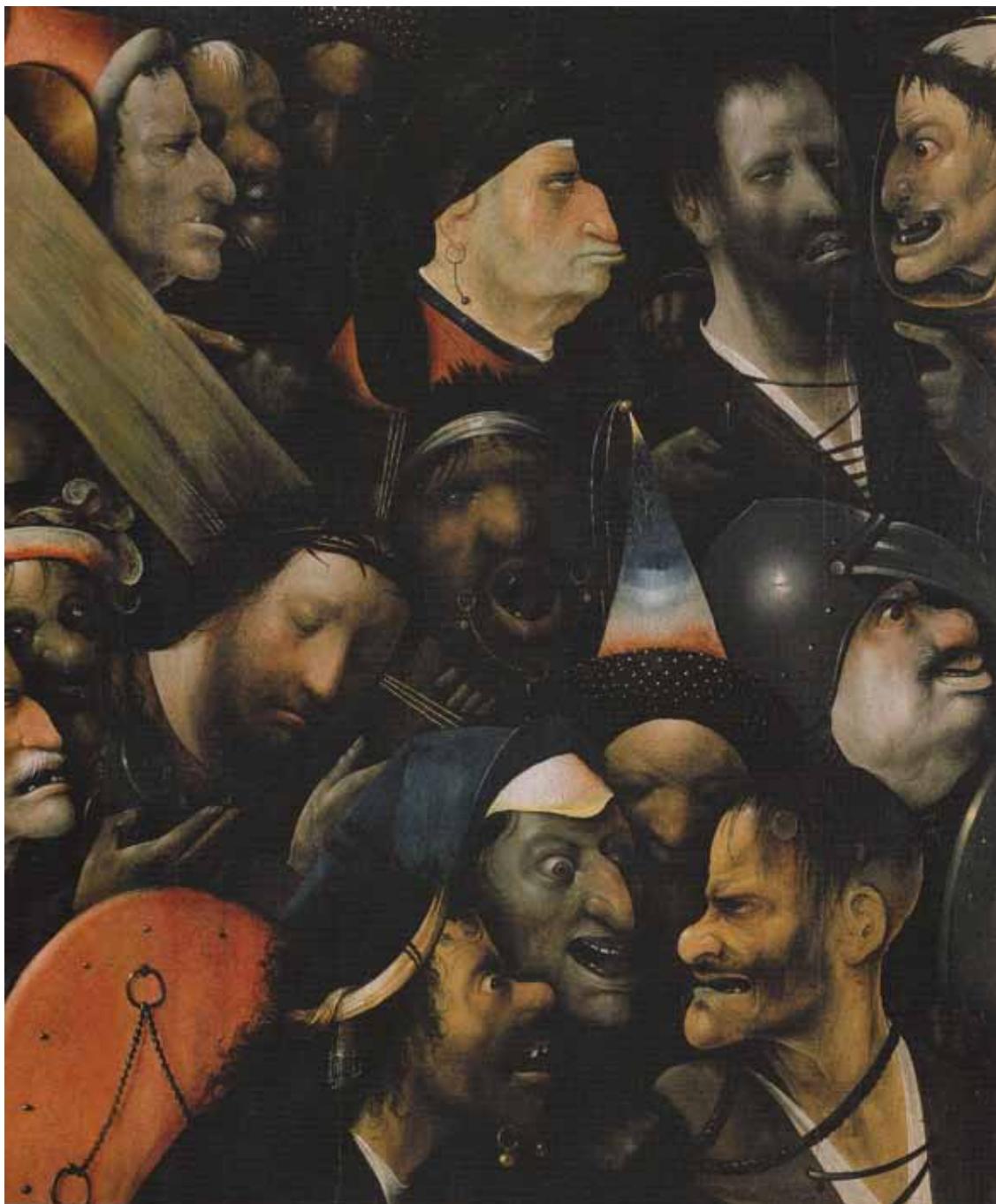
di Dio» (Gv 1,29). Solo chi dà la sua vita per gli altri può essere il pastore del popolo.

Lupi lo sono anche i falsi profeti: «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci» (Mt 7,15). Mentre il profeta è a servizio di Dio, il falso profeta è al soldo del potente di turno. Il profeta denuncia le ingiustizie, il falso profeta le copre. L'annuncio del profeta inquieta, quella del falso profeta rassicura (Ez 22,28). Ma la veste di pecora non riuscirà mai a nascondere le zanne del lupo. Per questo il criterio per distinguere il vero dal falso profeta è l'interesse: «Se pretende denaro è un falso profeta» (Dida-ché 11,6). Non sono richiesti attestati di fede che confermino l'ortodossia. Il criterio di autenticità è la coerenza con ciò che il profeta insegna e, in modo par-

ticolare, l'assenza di ogni meschino interesse (Mi 3,5-6; Ez 13,1-23).

Una Chiesa capace di accogliere la voce dei profeti, e non di spegnerla, non avrà mai paura del nemico che semina la zizzania. Gesù, infatti, ammonisce i discepoli che più pericolosa della zizzania seminata dal diavolo è l'azione degli zelanti servi che si propongono di andare a estirparla, col rischio di sradicare pure il grano (Mt 13, 25-43), e la storia della Chiesa insegna che, troppo spesso, quanti si erigono a guardiani della fede non solo hanno sradicato il grano con la zizzania, ma, accecati dal loro pio fanatismo, hanno eliminato il grano lasciando invadere il campo dalla zizzania.

di Alberto Maggi



Hieronymus Bosch - Salita al Calvario (1516) Gand, Musée des Beaux-Arts

Patagonia cilena: "La voce del popolo è anche un'espressione della voce di Dio"

# "Privatizzano le nostre ricchezze e la nostra coscienza"

**A**YSÉN - In una regione come la Patagonia cilena, da sempre «abituata alla tranquillità», come la descrive il vescovo di Aysén Luis Infanti De La Mora, la rivolta è esplosa rompendo ogni argine, più forte della brutale repressione ordinata dal governo nel tentativo, vano, di soffocare le proteste.

Si tratta, spiega il vescovo, di un movimento di cittadini – impiegati, contadini, pescatori, studenti, autorità locali – che, dopo decenni di isolamento (in Patagonia si può arrivare solo per via aerea, via mare o attraverso l'Argentina) e di abbandono da parte del governo centrale, è sceso in piazza esigendo soluzioni a un insieme di rivendicazioni storiche, tra cui gioca un ruolo importante, ma non unico, l'opposizione al progetto di costruzione di cinque mega dighe sui fiumi Pascua e Baker, affidato al consorzio HidroAysén guidato dall'Enel (tramite la sua controllata Endesa, v. Adista nn. nn. 70/08, 56/10 e 15 e 42/11). Sotto lo slogan "Aysén, il mio problema è il tuo problema", il movimento rivendica infatti, tra gli 11 punti della petizione consegnata al governo, la riduzione del prezzo dei combustibili e dei generi di prima necessità, salari più dignitosi, un migliore sistema sanitario, la creazione nella regione di un'università pubblica di qualità, la convocazione di un plebiscito che consenta alla popolazione di avere l'ultima parola su progetti che rischiano di distruggere il patrimonio naturale della Patagonia cilena. «Non vogliamo – precisa mons. Infanti, autore dell'ormai celebre Lettera pastorale "Dacci oggi la nostra acqua quotidiana" (v. Adista n. 70/08) – che decisioni importanti per la regione siano adottate senza neppure consultare la popolazione locale». Che siano, insomma, sempre altri a decidere su quei «grandi progetti che possono determinare un cambiamento radicale nella geografia e nella vita economica, sociale, politica e culturale della regione».

Com'è, appunto, il progetto HidroAysén, rispetto al quale mons. Infanti non ha esitato, in passato, a rivolgere critiche durissime all'imprenditore, vicino ai Legionari di Cristo, Bernardo Matte, direttore generale del consorzio Colbún (che



controlla HidroAysén in società con Endesa), accusato dal vescovo di essere magari «molto devoto, ma forse poco santo e piuttosto immorale negli affari», fedele «più al modello del suo fondatore Marcial Maciel che al modello di Cristo». «Non potete né dovete – aveva del resto dichiarato il vescovo durante l'assemblea degli azionisti di Colbún (a cui ha potuto prender parte in virtù del fatto che il vicariato apostolico di Aysén possiede 579 azioni dell'impresa) – approfittare di una legislazione permissiva come l'attuale per sfruttare la terra, le acque e i beni con cui Dio ha benedetto il Cile a vantaggio dei vostri affari particolari, passando al di sopra del bene comune». Solidale con la rivolta della popolazione di Aysén, al centro della quale si incontra, a suo giudizio, l'opposizione alle privatizzazioni («non si stanno privatizzando – afferma El Dínamo, 20/2 – solo le nostre ricchezze, ma anche le decisioni, la dignità e la coscienza delle persone»), mons. Infanti riconduce la protesta alla «mancanza di giustizia o di attenzione» nei confronti della Patagonia: «Le cifre – spiega – indicano che Aysén è una delle regioni con minore tasso di disoccupazione e maggiore crescita economica, ma sono le transnazionali a trarne vantaggio, non la popolazione». E in cattedrale, durante una celebrazione eucaristica, il vescovo ha ricordato che «la voce del popolo è anche un'espressione della voce di Dio, una voce profetica», ed è un bene, dunque, «che il popolo di Aysén venga urgentemente ascoltato».

In realtà, è solo dopo tre falliti tentativi di dialogo e una violenta repressione della polizia in risposta alle marce, alle barricate e ai blocchi stradali messi in atto dalla popolazione, che il governo ha deciso di avviare un negoziato con il movimento sociale, impegnandosi a trovare una risposta alle rivendicazioni economiche e sociali della regione.



di Claudia Fanti



**frati Servi di Maria**

# Mission to the Philippines

**Vi chiediamo di collaborare  
con il vostro aiuto a queste iniziative**

- **mensa per i bambini poveri  
della Laguna di Tunasan**
- **assistenza ai bambini  
della Isola di Libjo  
nel Mindanao**



● **Formazione dei giovani novizi e professori**

● **contributi per le adozioni della scuola e della clinica medica delle Suore Serve di Maria a Tunasan**

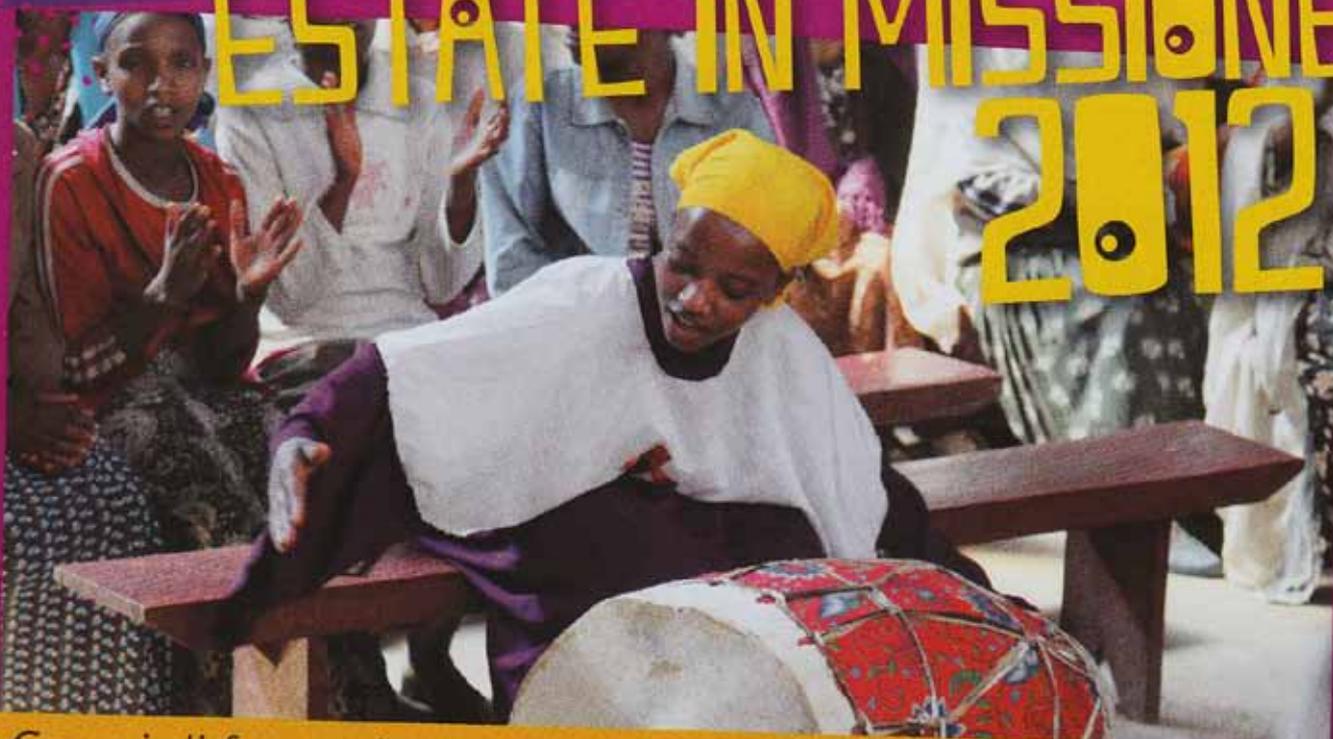


**CENTRO MISSIONARIO  
SERVI DI MARIA**

**c/c postale n. 350405**

*Specificare sempre la causale*

# ESTATE IN MISSIONE 2012



## Campi di formazione e di condivisione in Italia e all'estero

C'è un modo di viaggiare che fa tornare più ricchi, non solo di ricordi e fotografie, ma anche di gesti e gusti diversi, di incontri particolari, di amicizie nuove, di esperienze autentiche.

## INDIA

Viaggio missionario - 3 settimane di agosto

**OGGETTI** Possibilità di sperimentare il senso vivo dell'accoglienza e della spiritualità indiana godendosi delle meraviglie che questo paese ed il suo popolo sanno offrire allo straniero, al pellegrino, al viandante di qualsiasi provenienza e religione.

**ATTIVITÀ** Comprende visite ed esperienze dirette in alcune realtà missionarie del Tamil Nadu (sud India) che svolgono attività scolastica e di reinserimento di bambini portatori di handicap; inoltre prevede una esperienza almeno di una settimana presso il lebbrosario di Fatimangar (Trichi).

Visita ai luoghi di culto induisti, incontri di solidarietà, momenti di preghiera e celebrazioni eucaristiche con rito indiano, meditazioni e giornata di ritiro presso un ashram di orientamento interreligioso, giornate di fraternità, dialogo e confronto.

**VISITAZIONE** Presso le comunità dei frati Servi di Maria del Tamil Nadu e delle suore Serve di Maria Indiane. È possibile prolungare la permanenza aggregandosi al gruppo del Campo lavoro. Disponibilità per 18 partecipanti.

Campo di lavoro - agosto

**OGGETTI** Possibilità di sperimentare il senso vivo dell'accoglienza e della spiritualità indiana godendosi delle meraviglie che questo paese ed il suo popolo sanno offrire allo straniero, al pellegrino, al viandante di qualsiasi provenienza e religione.

**ATTIVITÀ** Comprende un servizio di solidarietà, animazione e assistenza malati o ai figli del lebbroso e ai bambini con HIV all'interno delle strutture socio-sanitarie del lebbrosario di Fatimangar.

Sono previste anche attività di fraternità e preghiera, oltre a visite guidate ai luoghi di cultura e di culto più significativi.

Sono previsti servizi e presenze di lavoro nella zona a suo tempo colpita dallo Tsunami.

**PER CHI** Possono partecipare persone di età tra i 20 e i 40 anni con particolare sensibilità all'animazione, studenti e professionisti di materie socio-assistenziali, mediche o paramediche, ricercatori e studenti che vogliono attivarsi su tesi o studi inerenti il luogo e l'attività. La permanenza è di 25-35 giorni (dal primi di agosto). Disponibilità per 8 partecipanti.



GRUPPO MISSIONARIO GIOVANILE  
DEI SERVI DI MARIA  
Fra Benito - cell. 339 6587503  
missioni@libero.it - www.missioniosm.it

## Estate in missione 2012

### INCONTRI 2012

Sabato 17 Marzo a Reggio Emilia per la zona Reggio - Modena ore 16.00 (c/o Basilica della Ghiara)

Domenica 25 Marzo a Vergato (BO) per la zona della montagna bolognese ore 19.00

Sabato 31 Marzo a Bologna per la zona Bologna - Romagna (c/o Basilica dei Servi) ore 16.00

Sabato 21 e Domenica 22 Aprile all'Eremo di Ronzano (BO) per tutti

Sabato 19 e Domenica 20 Maggio a Galeazza Pepoli (BO) (Centro di spiritualità F. Baccillieri) per tutti

Sabato 16 Giugno all'Eremo di Ronzano (BO) per tutti

Le partenze sono previste in agosto.

L'accompagnatore sarà fra Benito M. Fusco

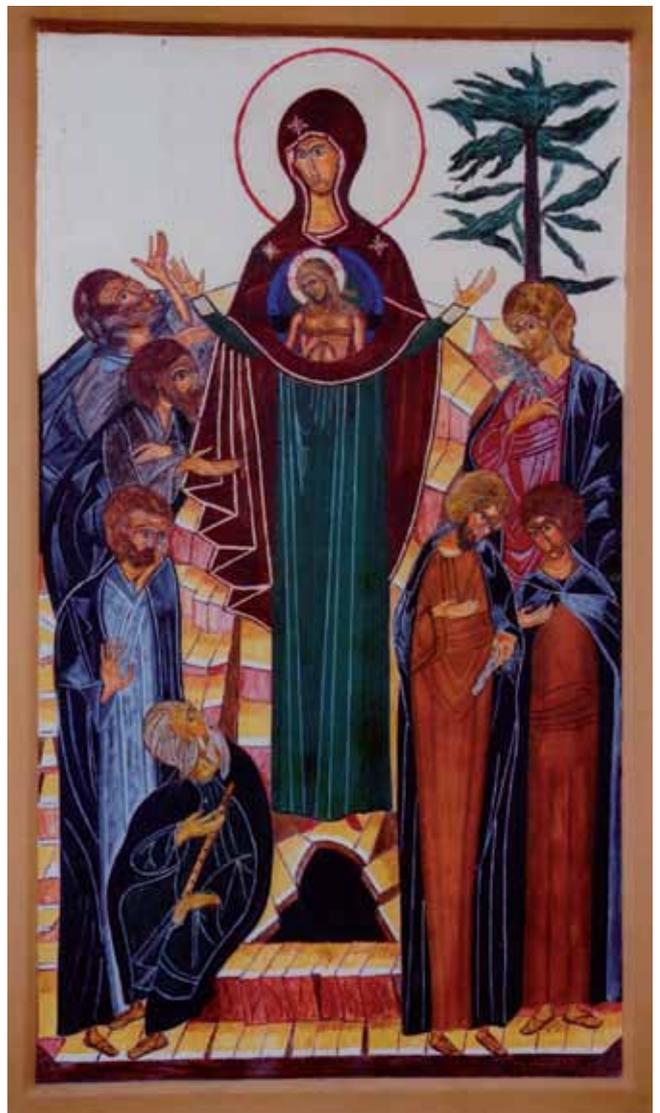
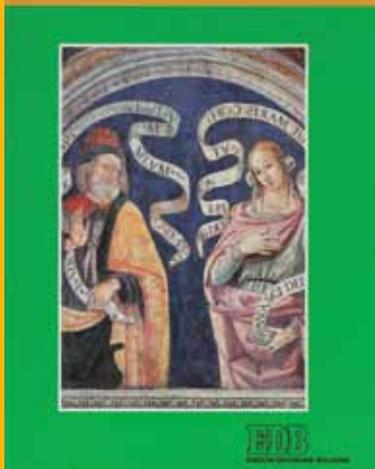
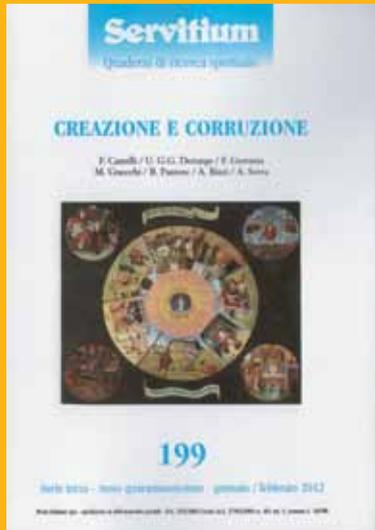
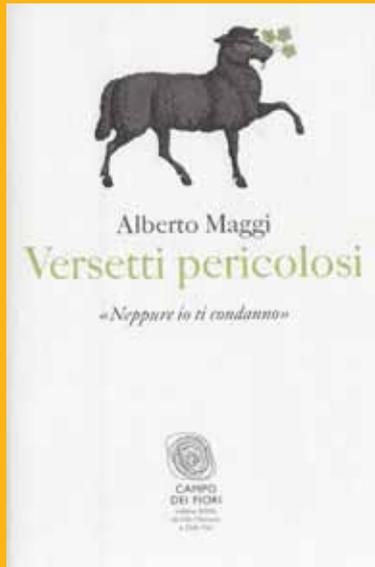
Le prenotazioni si raccolgono entro il 30 aprile 2012



**Per info contatta: fra Benito M. Fusco**  
via Bissolati, 32 - 40054 Budrio (Bo)  
339.6587503 missioni@libero.it

**www.missioniosm.com**

# BACHECA LIBRARIA



Per contributi:  
**CENTRO MISSIONARIO SERVI DI MARIA**  
c/c postale n.  
**350405**  
Specificare sempre la causale

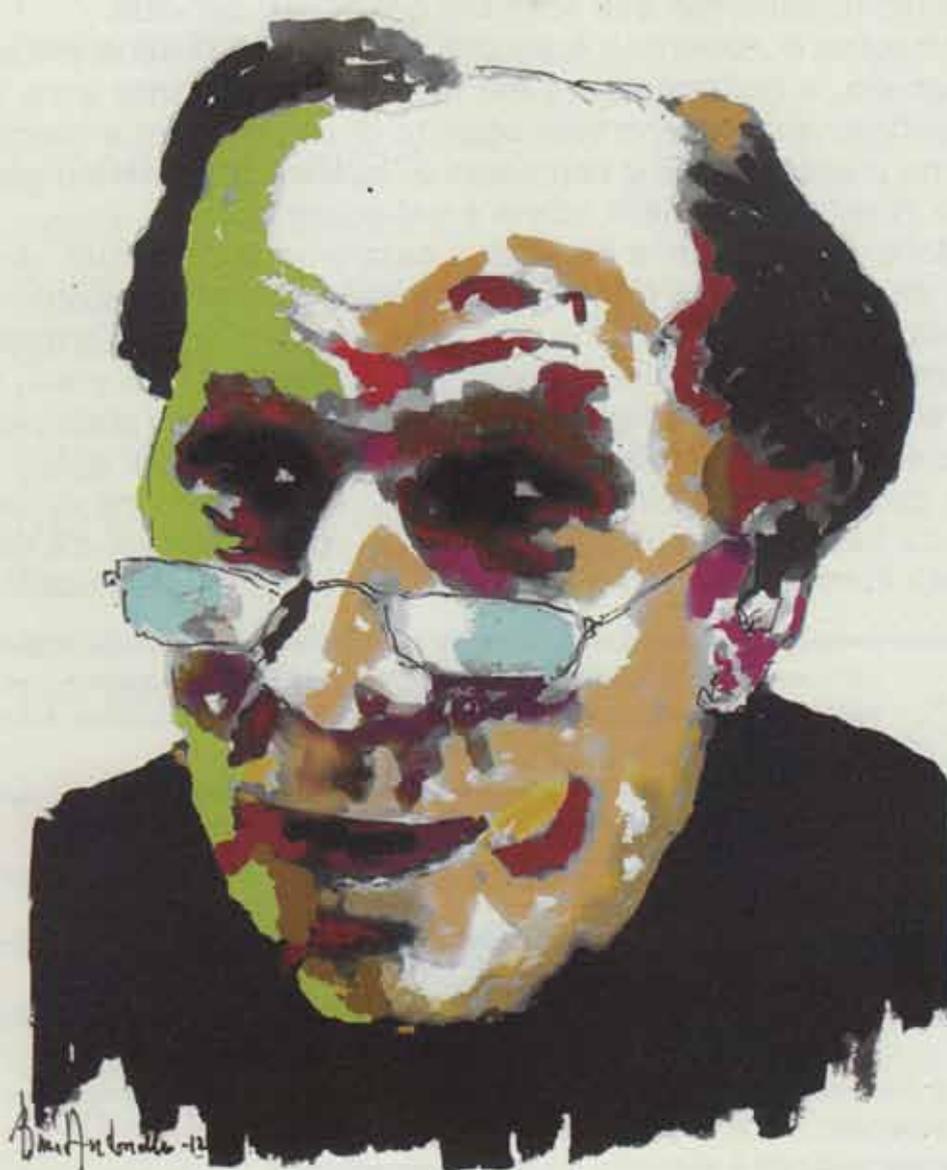
CENTRO MISSIONARIO GIOVANILE SERVI DI MARIA  
fra Benito M. Fusco  
via Bissolati, 32 - 40054 Budrio (Bo)  
339.6587503 missioni@libero.it

[www.missioniosm.com](http://www.missioniosm.com)

Banca C.R. Asti IBAN IT 46 N 06085 01002 00000020681

# Koinonia

Anno XXXVI n. 3 (374)  
**MARZO 2012**



David Maria Turollo

Voce di uno che grida...

Nuovo indirizzo: fra Bruno Castricini  
 Parrocchia San Pellegrino  
 Corso Racconigi, 28 - 10139 Torino  
 Tel. 011-3852771 Fax 011-338093

FRATI SERVI DI MARIA  
**NOTIZIARIO  
 MISSIONARIO**



fondatore fra Bruno M. Quercetti

Anno XX, 1° semestre 2012 - allegato a *Il Servo di Maria* n. 2/2012  
 A cura di fra Benito M. Fusco e Luisa Barca. Si ringrazia Adista  
 Idea grafica Benito M. Fusco - Stampa Tipolitografia Moderna,  
 via Nivolari Reggio Emilia